

*Tutti furono colmati
di Spirito Santo.*

La preghiera domenicale
in famiglia



31 maggio 2020

PENTECOSTE

Raccogliamoci e prepariamo su un tavolo un Crocifisso; eventualmente si può mettere la Bibbia aperta o una candela accesa.

Un componente della famiglia guida la preghiera e invita tutti a raccogliersi in silenzio.

Tutti **Non sappiamo come pregare**
Rm 8 **in modo conveniente,**
ma lo Spirito Santo, che è in noi,
intercede con gemiti inesprimibili;
ascolta la nostra piccola preghiera,
tu che conosci il nostro cuore
e sai che cosa desidera:
guidaci nella tua via.

Guida Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

G Riuniti come gli apostoli nel cenacolo ti
preghiamo, Signore, di rinnovare la tua
presenza in mezzo a noi.
La tua presenza è unità, è chiara, ci spinge
fuori dalle nostre sicurezze. Manda il tuo

Spirito, Signore Gesù: il tuo Spirito, non uno spirito indeterminato; quel Spirito che ci ricorda chi sei, quanto ci ami e dove vuoi condurci.

T **V**ieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.

G O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T **Amen.**

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e

li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

T **Non siamo sotto il dominio della carne,**
Rm 8 **ma dello Spirito, perché abita in noi.**
Ti apparteniamo, Signore!
Che il tuo Spirito ci doni la vita vera!

Per la riflessione:

Papa Francesco

Omelia, 4 giugno 2017

Si conclude oggi il tempo di Pasqua, cinquanta giorni che, dalla Risurrezione di Gesù alla Pentecoste, sono contrassegnati in modo speciale dalla presenza dello Spirito Santo. È lui infatti il Dono pasquale per eccellenza. È lo Spirito creatore, che realizza sempre cose nuove. Due novità ci vengono mostrate nelle Letture di oggi: nella prima, lo Spirito fa dei discepoli un popolo nuovo; nel Vangelo, crea nei discepoli un cuore nuovo.

Un popolo nuovo. Nel giorno di Pentecoste lo Spirito discese dal cielo, in forma di «lingue come di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno [...], e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue» (At 2,3-4). La Parola di Dio così descrive l'azione dello Spirito, che prima si posa su ciascuno e poi mette tutti in comunicazione. A ognuno dà un dono e tutti raduna in unità. In altre parole, il medesimo Spirito crea la diversità e l'unità e in questo modo plasma un popolo nuovo, variegato e unito: la Chiesa universale. Dapprima, con fantasia e imprevedibilità, crea la diversità; in ogni epoca fa infatti fiorire carismi nuovi e vari. Poi lo stesso Spirito realizza l'unità: collega, raduna, ricompone l'armonia: «Con la sua presenza e la sua azione riunisce nell'unità spiriti che tra loro sono distinti e separati» (Cirillo di Alessandria, Commento sul vangelo di Giovanni, XI, 11).

Cosicché ci sia l'unità vera, quella secondo Dio, che non è uniformità, ma unità nella differenza.

Per fare questo è bene aiutarci a evitare due tentazioni ricorrenti. La prima è quella di cercare la diversità senza l'unità. Succede quando ci si vuole distinguere, quando si formano schieramenti e partiti, quando ci si irrigidisce su posizioni escludenti, quando ci si chiude nei propri particolarismi, magari ritenendosi i migliori o quelli che hanno sempre ragione. Sono i cosiddetti "custodi della verità". Allora si sceglie la parte, non il tutto, l'appartenere a questo o a quello prima che alla Chiesa; si diventa "tifosi" di parte anziché fratelli e sorelle nello stesso Spirito; cristiani "di destra o di sinistra" prima che di Gesù; custodi inflessibili del passato o avanguardisti del futuro prima che figli umili e grati della Chiesa. Così c'è la diversità senza l'unità. La tentazione opposta è invece quella di cercare l'unità senza la diversità. In questo modo, però, l'unità diventa uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti sempre allo stesso modo. Così l'unità finisce per essere omologazione e non c'è più libertà. Ma, dice San Paolo, «dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2 Cor 3,17).

La nostra preghiera allo Spirito Santo è allora chiedere la grazia di accogliere la sua unità, uno sguardo che abbraccia e ama, al di là delle preferenze personali, la sua Chiesa, la nostra Chiesa; di farci carico dell'unità tra tutti, di azzerare le chiacchiere che seminano zizzania e le invidie che avvelenano, perché essere uomini e donne di Chiesa significa essere uomini e donne di comunione; è chiedere anche un cuore che senta la Chiesa nostra madre e nostra casa: la casa accogliente e aperta, dove si condivide la gioia pluriforme dello Spirito Santo.

E veniamo allora alla seconda novità: un cuore nuovo. Gesù Risorto, apparendo per la prima volta ai suoi, dice: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,22-23). Gesù non condanna i suoi, che lo avevano abbandonato e rinnegato durante la Passione, ma dona loro lo Spirito del perdono. Lo Spirito è il primo dono del Risorto e viene dato anzitutto per perdonare i peccati. Ecco l'inizio della Chiesa, ecco il collante che ci tiene insieme, il cemento che unisce i mattoni della casa: il perdono. Perché il perdono è il dono all'ennesima potenza, è l'amore più

grande, quello che tiene uniti nonostante tutto, che impedisce di crollare, che rinforza e rinsalda. Il perdono libera il cuore e permette di ricominciare: il perdono dà speranza, senza perdono non si edifica la Chiesa.

Lo Spirito del perdono, che tutto risolve nella concordia, ci spinge a rifiutare altre vie: quelle sbrigative di chi giudica, quelle senza uscita di chi chiude ogni porta, quelle a senso unico di chi critica gli altri. Lo Spirito ci esorta invece a percorrere la via a doppio senso del perdono ricevuto e del perdono donato, della misericordia divina che si fa amore al prossimo, della carità come «unico criterio secondo cui tutto deve essere fatto o non fatto, cambiato o non cambiato» (Isacco della Stella, Discorso 31). Chiediamo la grazia di rendere sempre più bello il volto della nostra Madre Chiesa rinnovandoci con il perdono e correggendo noi stessi: solo allora potremo correggere gli altri nella carità.

Chiediamolo allo Spirito Santo, fuoco d'amore che arde nella Chiesa e dentro di noi, anche se spesso lo copriamo con la cenere delle nostre colpe: "Spirito di Dio, Signore che sei nel mio cuore e nel cuore della Chiesa, tu che porti avanti la Chiesa, plasmandola nella diversità, vieni. Per vivere abbiamo bisogno di Te come dell'acqua: scendi ancora su di noi e insegnaci l'unità, rinnova i nostri cuori e insegnaci ad amare come Tu ci ami, a perdonare come Tu ci perdoni. Amen".

G Come nel giorno di Pasqua tu vieni, Signore, e stai in mezzo a noi. Ancora una volta ci doni la tua pace e il tuo Spirito perché possiamo vivere nella tua volontà:

T **Donaci il tuo Spirito, Gesù!**

L Per quanti in questa quarantena hanno vissuto insieme e nello stesso luogo, perché questo tempo ci insegni a vivere le relazioni in profondità e sincerità, per imparare a guastare e ad attendere la tua presenza.

T **Donaci il tuo Spirito, Gesù!**

L La tua presenza, come il vento, riempi tutta la casa: orienta tutta la nostra giornata, la nostra vita, le nostre azioni, alla tua volontà.

T **Donaci il tuo Spirito, Gesù!**

L Anche se non sappiamo parlare molte lingue, il tuo Spirito ci manda ad ogni nostro fratello, ad ogni piccolo di questo mondo, per spingerci a testimoniare la bellezza dell'incontro con te.

T **Donaci il tuo Spirito, Gesù!**

L Il tuo Spirito è come l'olio e il vino che il buon samaritano usa sulle ferite dell'uomo aggredito dai briganti: guarisci ogni malattia, sofferenza e solitudine.

T **Donaci il tuo Spirito, Gesù!**

L Il tuo Spirito è fuoco che scalda, luce che illumina, vero consolatore dell'anima: accogli tutti i nostri fratelli e defunti, e consola e

ravviva la vita di chi sta sperimentando il vuoto della morte.

T Donaci il tuo Spirito, Gesù!

G Noi non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma abbiamo ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! Insieme alla tua Chiesa, con l'aiuto dello Spirito, preghiamo insieme:

Padre nostro...

G Signore, il tuo Spirito è una presenza misteriosa, silenziosa, che non sappiamo da dove viene e dove va.

Eppure, c'è, ne facciamo esperienza, lo sentiamo nei momenti difficili e lieti della nostra vita.

Tu ce lo doni, per essere presente in mezzo a noi, anche oggi.

E come il nostro parroco sta invocando lo Spirito sul pane e sul vino per renderti veramente presente in quei santi segni, sii presente nel nostro stare insieme, nel nostro pregarti.

Con il tuo Spirito l'ascolto della tua Parola non è lettera morta, ma dialogo di vita.

Con il tuo Spirito il nostro stare insieme non è solo un ritrovarsi fra di noi, ma lo stare con Te.

Con il tuo Spirito ogni nostra ferita non è cancellata, ma trasfigurata.

Donaci di vivere nel tuo Spirito per essere sempre immersi nel tuo amore, per vivere una vita vera.

A te che vittorioso siedi alla destra del Padre, e sempre ci doni il tuo Spirito,

T lode e onore nei secoli dei secoli!

G Signore, Dio onnipotente, oggi si conclude il tempo pasquale: fa che la gioia della tua resurrezione non sia confinata in questi cinquanta giorni, ma sia presente in ogni nostra preghiera, perché possiamo sempre vivere nella gioia piena, quella donataci dal tuo Figlio.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

**T Regina del cielo, ralleggrati, Alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!
è risorto, come aveva promesso, Alleluia!
Prega il Signore per noi, Alleluia!**

BENEDIZIONE DELLA MENSA

- Domenica -
Prima del pranzo

G Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

T **Amen**

1 Cor 12

L Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!»,
se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati

mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

- G** Preghiamo.
 Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
 che ti sei manifestato ai discepoli nello
 spezzare il pane,
 resta in mezzo a noi;
 fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
 nella luce gioiosa della Pasqua,
 ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
 per essere commensali del tuo regno.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T** **Amen.**

Dopo il pranzo

- G** I discepoli riconobbero il Signore. Alleluia.
- T** **Nell'atto di spezzare il pane. Alleluia.**
- G** Preghiamo.
 Dio, fonte della vita,
 infondi in noi la gioia pasquale;
 e poiché ci fai partecipi dei beni della terra,
 fa' che diventiamo commensali

al banchetto della vita nuova,
che il Signore risorto ha meritato
e preparato per noi.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T Amen.

- Durante la settimana -

Prima dei pasti

G Benedici, Padre, noi e questi doni, che stiamo
per ricevere come segno della tua bontà.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:

G Da te, Signore, discende ogni bene;
benedici noi e questo cibo,
che stiamo per ricevere
con filiale gratitudine.

T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Dopo i pasti

G Ti rendiamo grazie
per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente.
Ti vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Oppure:

G Signore Dio nostro,
fa' che non manchi mai ad ogni
uomo il pane, la libertà e la pace,
perché tutti insieme possiamo
rendere grazie al tuo nome.

T **Amen.**

Immagine: *Spirito Santo*,
Vetrata dell'altare della Cattedra,
Basilica di S. Pietro, Roma.